

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Ammonia Stefani

NEWYORK, 29. — Una compagnia di fanteria con due cannoni fu completamente sorpresa al sud di Sara-Bed dal fuoco incrociato degli Indiani. Le truppe rifugiarono fra le spaccature del terreno, ma furono costrette ad abbandonarle. Quattro compagnie tentarono inutilmente di soccorrerle: 19 soldati rimasero morti e 23 feriti: molti sono scomparsi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Nella Chiesa di Betlemme havvi un passaggio riservato ai latini per discendere nella grotta; essi pretendevano di avere su quel passaggio un diritto di proprietà. Il governo decise che il passaggio appartiene ai greci. In seguito a questa decisione i latini e i greci entrarono nella chiesa, ruppero le lampade, e strapparono la tappezzeria postavirecentemente. Nella rissa 5 latini e 5 greci furono feriti gravemente.

BERLINO, 30. — Il Comitato centrale della Banca Prussiana e parecchie Case Bancarie di Parigi indirizzarono a Case di Berlino domandando assistenza nelle transazioni cambiarie relative alla contribuzione di guerra. Il Comitato decise di rifiutare lo sconto delle cambiali alle Case Bancarie di Berlino: accorda però questa assistenza (!?)

## DANNEGGIATI per guerre ed opere militari

Crediamo far cosa gradita a tutti coloro che possono avervi

## 13) APPENDICE

### UN EROE DELLA PENNA

DI  
H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

V°.

L'americano aveva avuto ragione, sebbene in altra guisa da quella ch'ei credeva. I suoi particolari timori eran divenuti una profezia politica. V'era in fatto alcun che di recondito in quell'aria tedesca, e fu appunto al Reno dov'egli avea gittato il primosguardo che appariva minaccioso il temporale. La Francia avea dichiarata la guerra! Fu come un fulmine a ciel sereno e come a fragoroso tuono la Germania da' monti al mare, in mille echi risonanti rispondeva alla sfida.

Erasi accesa sul Reno, in ogni città in ogni terra, in ogni villaggio la face della guerra; più viva e più ardente colà che negli altri paesi di confine, poich'erano que'luoghi i primi minacciati, e quindi quelli che più doveano guardarsi; ivi stava il prezioso tesoro, pel quale erasi ricominciato lo scellerato

interesse pubblicando il progetto di legge per le indennità ai proprietari danneggiati per guerre ed opere militari:

Art. 1. I debiti per causa politica o di guerra che formati o contratti secondo gli ordinamenti d'allora si lasciarono non regolati o non soddisfatti dalle amministrazioni permanenti de'già Stati italiani, alle quali negli anni 1859, 1860, 1866 e 1870 si sostituiva l'amministrazione del Regno d'Italia, saranno dal Governo del Re pagati con tanto consolidato 5 0/0 alla pari.

Art. 2. Con tanto consolidato 3 0/0 alla pari saranno soddisfatti i debiti di uguale natura lasciati dai Governi provvisori degli anni 1848 e 1849; le requisizioni e provviste regolarmente accertate sia per le truppe nazionali nelle guerre del 1848 e 1849, sia fatte dall'Austria nelle guerre del 1848 e 1859 in Italia fuori del Lombardo-Veneto e nella guerra del 1866 nel Veneto e Mantovano.

Art. 3. Il Governo provvederà col mezzo di apposita Commissione all'accertamento ed alla liquidazione delle partite di credito contemplate dalla presente legge.

Gli aventi diritto presenteranno alla detta Commissione i loro titoli di credito co' relativi documenti nel termine perentorio di sei mesi dalla data della nomina della Commissione che dovrà concludere le sue liquidazioni dentro l'anno successivo alla presentazione de' titoli.

Art. 4. La presente legge non ha effetto per quelli tra gli aventi in-

gioco; lo conosceva ciascuno fino al più misero contadino, e con unico immenso grido di giubilo nelle angosciate contrade del Reno si ricevevano i difensori, i vendicatori della tentata rapina. In lunghe file mandava la Germania senza interruzione tutte le sue forze al minacciato confine; e sempre più andava crescendo l'onda delle schiere che addensate si agglomeravano intorno al palladio della nazione; non s'era l'avversario ancor mezzo armato, che già le verdi onde del fiume scorrevano sotto sicura protezione, mentre la Germania con le varie sue membra, tutte finalmente insieme congiunte, si stava a guardia delle sponde del suo Reno, pronta a difendere il suo sacro antico fiume, od a riversarsi essa medesima fiume devastatore nel paese del nemico!

Anche B. partecipava al comune entusiasmo. Gli studenti accorrevano sotto le bandiere o nelle colonne degli infermieri, i professori chiudevano le loro lezioni, e si ponevano essi medesimi alla testa di quelli, se loro il permettevano ancora l'età e la salute, le donne raccoglievano con ogni sforzo danaro ed ogni altro mezzo di soccorso da recare al campo, dove le attendevano lagrime e benedizioni. Si apportava a gara e si offeriva tutto con febbrile

teresse che non consentono al trattamento disposto coi precedenti articoli 1 e 2.

Sappiamo poi che nella relazione che accompagna cotesto schema si fanno vivissime raccomandazioni al Ministero perchè voglia col maggior zelo provvedere alla sollecita perequazione de' debiti esistenti tra le Province della Lombardia e della Venezia. La Provincia nostra vi è interessata attivamente per circa un milione.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 aprile

L'Arsenale di Taranto sull'ordine del giorno mi fa la figura d'un affresco sopra un muro esposto alla pioggia: i colori dilavano e a poco a poco non ci si discerne più nulla.

Conoscete il mio pensiero su questo benedetto progetto: lo credo una spesa buona, ma di lusso: riserbiamola ai tempi in cui ne avremo in cassa d'avanzo: e almeno aspettiamo d'aver una flotta da metterci a ricovero in caso di malanni.

Per ora..... i ventitrè milioni, se ci fossero, sapremmo dove collocarli meglio. Taranto ha del resto per se tutto l'avvenire e può aspettare un paio d'anni.

Anche l'Opinione è di questo parere: ma i deputati meridionali sono più fermi che mai a voler l'Arsenale, e ieri tennero seduta, presentando lo spettacolo di veder seduti l'uno accanto all'altro Bonghi, Lazzaro, Nicotera e San Donato in pieno accordo.

alacrità; le già si salde barriere che separavano le condizioni e le classi sociali nella città, erano ora scomparse, come nella gran patria i confini fra il settentrione e il mezzogiorno. Tutti eran trasportati da uno stesso spirito di sacrificio e di devozione nell'impeto del comune entusiasmo.

Al principiar di que' moti, in una bella giornata di luglio, Jane sedeva sola al poggiolo della sala, le cui porte verso il giardino stavano spalancate.

Splendeva fuori il sole più vivo su cespugli, e sulle zolle, come sull'onde del fiume che più lungi scorreva; le rose fiorivano nella maggiore lor pompa, le farfalle scherzavano all'intorno lietamente, e la grande antica stanza colle sue finestre circondate al di fuori da rami di vite, colle sue seggiole, e i suoi canapè dagli alti schienali ed il suo orologio a pendolo dai tocchi uniformi, appariva sì tranquilla e gradevole come se niun rumore di guerra giungesse dal di fuori a turbare il riposo e la pace di quell'abitazione.

Eppure nè riposo nè pace si scorgevano sul volto della donzella, la quale piegata e col guardo fiso sur un giornale, pareva leggervi qualche cosa che fortemente la interessasse, poichè senza pur prender respiro seguiva coll'occhio

Ho grande paura che riescano a spuntarla: necessaria conseguenza del nuovo Arsenale di Taranto sarebbe l'abbandono di quello di Venezia: se il progetto passa, interriamolo addirittura sicchè non ne resti altra memoria che i classici versi di Dante sull'Arzenà dei viniziani!

Un deprofundis! Abbiamo sepolto con tutti gli onori il Comitato privato della Camera nella seduta mattinale d'oggi. Così l'opposizione ha perduto il campo dove avea trovato il secreto d'essere sempre maggioranza. Ha combattuto per salvarlo, ma i successi furono contrari ai voti.

Eccoci dunque tornati al vecchio sistema degli uffici: ma, domando io, non sarebbe stato opportuno di recarvi innanzi tratto qualche miglioria? Come in passato si trovò che non funzionavano a dovere, il caso naturalmente si ripeterà, e allora cosa faremo? Ma non pensiamo all'avvenire; s'andrebbe troppo lontano.

Un errore mio e di quanti sono giornalisti bene o male informati in Italia. La riunione dei Sette e dei ministri, indetta per domenica, non ebbe luogo. Cadono però tutte le voci di accordi già combinati. La si terrà domani.

Quanto agli accordi, ci si può contar sopra: l'Opinione d'oggi, per conto dei ministri accetta in massa, od almeno in massima tutte le modificazioni introdotte nelle proposte De-Falco. Benone!

I. F.

attentamente le righe, onde non udi tampoco il passo di alcuno che si avvicinava, nè s'accorse di sua presenza finchè egli non le stette proprio dinanzi alla porta del poggiolo.

«Così assorta, Miss Jane?» disse Atkins come le fu presso.

«Par che si tratti d'una lettura molto interessante. Ma che avete?»

Jane si era alzata d'improvviso e col foglio sempre in mano, rivolse a lui la fronte. S'ella non fosse stata avvezzata al più forte impero su sè medesima, la sua fisionomia avrebbe probabilmente anche più lasciata scorgere l'agitazione per cui tremava tutta; ora soltanto la indicavano il rossor delle guancie, e gli occhi infiammati, ma questi dicevano abbastanza per iscoprire il suo pronto rifugio alla bugia.

«Io non ho nulla, proprio nulla, tolgono l'insopportabile caldo, dal quale sono venuta qui a cercar indarno un riparo.»

Atkins la guardava con aria incredula, quando d'un tratto parve sorgergli un pensiero; non v'era che un solo oggetto pel quale avesse visto alcuna volta scuotersi Jane.

«Avete forse trovato qualche notizia della nostra faccenda?» domandò egli subitamente. «Una nuova traccia?»

## PROCESSO AGNOLETTI

Corte d'Assisie di Bergamo

Martedì, 29 aprile, l'udienza fu aperta alle ore 9 1/2.

La sala non è tanto stipata di gente quanto si credeva; relativamente sono in maggior numero del solito le signore. La nuova loggia è quasi vuota. All'entrare dell'accusato la curiosità si anima alquanto. Egli procede con passo artificiatamente fermo, ma la sua fisionomia è pallida e da infelice. È signorilmente vestito tutto a nero; ha un incipiente calvizie al sommo della fronte e alla nuca. Ha capelli e mustacchi nerissimi, lucenti; è alto di figura, ed ha il passo e i modi di uomo avvezzo alla eletta società.

Fatta l'estrazione a sorte dei giurati, il Presidente interroga l'accusato sulle generali.

Acc. Achille Agnoletti dei furono Francesco e contessa Clementina Cicognara, d'anni 38. Ammogliato dal 24 agosto 1867 con Teresa nob. De-Capitani d'Arzago.....

Pres. Ha figli?

Acc. No... (quasi piangendo, e a voce fiocca e tremante).

I giurati prestano giuramento.

Si legge la sentenza della Corte di Cassazione con cui il processo è rinviato alle Assisie di Bergamo.

Si dà pure lettura della sentenza di Accusa della Corte d'Appello di Milano, indi si passa a quella dell'atto d'accusa del P. M. (che ommettiamo).

Durante la lettura di tutti questi atti, l'accusato è come soprappreso da violenti emozioni, quando si giunge ai punti che trattano direttamente o indirettamente del suo bambino; nel rimanente è spesso volte come preoccupato e distratto: solo di quando in quando va

Jane, già vinta interamente la sua agitazione, pose giù tranquillamente il foglio, «nulla di ciò! assolutamente nulla! Io sperava invece che voi me ne portaste novella.»

Egli si strinse nelle spalle... Non ne ho ricevuto alcuna, nè per vero alcuna me ne aspettava. Le autorità non hanno ora nè tempo nè voglia d'occuparsi di ricerche di privati; ciò poi riuscirebbe anche loro difficile adesso che uomini e cose tutto è sossopra. Da parte nostra un viaggio non gioverebbe a nulla; poichè lasciando da parte che adun certo punto non si potrebbe più andare avanti, noi non sappiamo poi da qual parte questo viaggio dovrebbe esser diretto. Potrà passare qualche settimana prima che abbiamo risposta e ci conviene aspettare.

«Aspettare!» disse Jane bruscamente sempre aspettare!

E frattanto si perde la traccia appena trovata. Ah, quei pescatori han da essere mortali...

«Questa fu la più gran fortuna per voi e pel giovanetto Forest!» disse Atkins, poichè ciò solo lo ha tolto dalla sfera di quella gente fra cui il disgraziato caso l'aveva gittato. Noi non sappiamo punto in che qualità egli sia entrato in casa di quel sacerdote; è da sperare come figlio adottivo, e che si

movendo gli occhi in guisa di chi va riandando le cose passate. Sta appoggiato alla parete, nella quale comoda posizione sembra che anche il suo spirito trovi maggior riposo. Getta a rari intervalli delle occhiate sicure sulla folla, e ripetutamente in un punto di essa dove si affisa finalmente per qualche minuto.

A quella parte dell'atto d'accusa in cui si parla dei precedenti prossimi al misfatto, e più specialmente alla lettera dell'Agnoletti a sua moglie e alla descrizione della scena del Naviglio, molti sono commossi, e più di tutti il cancelliere, che quasi piange. L'accusato tiene la testa fra le mani; il suo sguardo quando si rialza si mostra sempre più fiero e sdegnoso. Sembra essere dolcemente commosso quando gli si ripete del suo amore alla moglie, anzi col capo accenna come a conferma, ma dolorosamente.

Si dà lettura della sentenza della Corte d'Assisie di Milano, in data 6 luglio 1872, con cui l'Agnoletti è condannato, come già si sa, ai lavori forzati in vita.

Dopo questo l'accusato si alza all'apostrofe del Presidente che gli annuncia, partitamente i singoli capi d'accusa.

Si passa alla lettura della lista dei periti.

L'accusato è assalito da brividi di commozione alla lettura di relazioni incidentali sulla sua infanzia. A volta a volta il suo sguardo piglia un aspetto così astratto, che sembra quasi di disperato.

Si dà lettura della lista dei testimoni che sommano coi nuovi introdotti a 72.

Dopo un incidente sulla forma di audizione dei periti, il Presidente usando del suo potere discrezionale, visto l'articolo 478 del Cod. di Procedura Penale aderisce a che siano chiamati i nuovi periti proposti dalla difesa, sig. Francesco dott. Rondati prof. di Bologna e sig. Tebaldi prof. di Padova, ai quali anzi si è già telegrafato.

È pure accordato alla difesa con adesione dell'accusato che l'avv. Mosea assista all'esame del dott. Tassani; e che sieno introdotti i due nuovi testimoni: don Luigi Gamberini e comm. Carlo May prefeto di Venezia.

Si fa l'appello dei periti e si fa loro prestare giuramento.

Si passa all'interrogatorio dell'accusato.

Pres. Ha sentito l'accusa. Vuol essere partitamente interrogato, o vuol esporre ella la sua relazione?

Acc. Io eredo di narrare io stesso ciò, che può essere utile a conoscersi.

L'accusato narra i precedenti del suo matrimonio colla De Capitani: trascorre

su particolari del suo soggiorno nel Collegio di Ravenna, e in quello di Orgen, Zurigo.

Interrogato dal Presidente se a Ravenna si esercitasse al nuoto nel mare, e ad Orgen nel lago, risponde che vi si è provato spesso coi suoi compagni, ma che non riuscì mai avendo molta paura dell'acqua.

Dice come ritornato in famiglia passasse dappoi fra i cadetti del Duca di Modena, e quindi nel corpo di quei cacciatori, dov'ebbe ad incorrere in un mese di carcere.

P.es. Spieghi alquanto questo fatto.

Acc. (dopo qualche esitazione) Avevo fatta una relazione a Massa con una signora maritata. Successe un incidente col marito, e la cosa divenne seria al punto, che io doveti andarmene. Passai dopo a Bologna, dove frequentavo le lezioni di anatomia e di fisica alla Università come uditore.

Ritornato a Ferrara, quando mio padre morì, mi trovai padrone di un patrimonio di circa 400 o 500 mila franchi.

D'allora ho cominciato a viaggiare per l'Italia, e mi arruolai nel 1859 nei cavalleggieri di Monferrato.

Non presi parte a nessuna fazione di guerra. Avuto il congedo, ritornai a Ferrara; dove cercai di realizzare i miei beni in denaro. Caduto nelle mani di un falso amico, feci cattivi affari, e mi posi a viaggiare in Francia, in Inghilterra ed altrove. Dopo questi viaggi il mio patrimonio si ridusse a circa 110 mila lire.

Finalmente mi ridussi a Milano. In quel frattempo fui in trattative con una distinta e bella signora di Ferrara per isposarla. La cosa non ebbe seguito, perchè fu stornata da male lingue.

Ho fatto la campagna del Tirolo con Garibaldi nel 1866. Dopo ritornai a Ferrara, e quindi a Milano, dove per intermezzo della signora Bonadomi rividi la signorina De Capitani. In questa seconda visita mi piacque di più, e finii coll'innamorarmi affatto. In questo frattempo amministrava i miei beni il mio zio Rino Agnoletti.

Pres. Non chiese mai notizie della dote della signora De Capitani?

Acc. Sì: mi presentai al rag. Fogliani che faceva gli affari dei De Capitani, e gli domandai che cosa avrebbero fatto per la mia futura sposa i suoi avipatenti, poichè ella non aveva i genitori. Feci con lui dei conti sul tenimento di Galbiate. In seguito si strinsero i nodi, e si venne al matrimonio, che fu concluso di reciproco amore. (Continua).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti per la morte ufficialmente annunciata di S. M. l'imperatrice vedova del Brasile duchessa di Braganza. (Opinione)

PAVIA, 29. — Risultato delle elezioni comunali. Della lista dei giornali La Libertà, la Canaglia, il Lampione, vennero eletti 32. — Della lista governativa vennero eletti 8.

MANTOVA, 29. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

Il comm. Biglia sarà a Mantova il 2 maggio e il 3 farassi una visita alla linea da Mantova al Po con macchina di forte potenza per provare i ponti metallici. Sono invitati ad assistervi i rappresentanti delle provincie interessate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — L'Ordre annunzia che in conseguenza della piega che prendono gli avvenimenti spagnuoli, le guarnigioni francesi verso la frontiera sono state rinforzate.

Il ministro dell'interno, sig. Goulard, ha indirizzato ai *maires* di tutti i dipartimenti una circolare per far sapere che avendo il governo germanico proibito ai *maires* dell'Alsazia-Lorena di corrispondere colle autorità francesi direttamente, è pure proibito ai *maires* francesi di corrispondere con quelli dell'Alsazia Lorena.

Scrivono da Belfort che il movimento dello sgombero delle truppe tedesche comincerà il 25 maggio e terminerà il 26 luglio.

28. — Il *Soir* assicura che Remusat si dichiarò contrario a dimettersi, e disse di voler coadiuvare Thiers fino alla fine.

I carlisti smentiscono l'entrata del principe Alfonso in Francia.

SVIZZERA, 26. — Si legge nel *Journal de Genève* che fu ordinata dal governo di Basilea una inchiesta giudiziaria contro i perturbatori dell'Assemblea di Arlesheim, la quale è già iniziata.

SPAGNA, 26. — Secondo particolari notizie il movimento scoppiato giorni sono a Madrid non era che una cospirazione alfonsista, di cui il maresciallo Serrano sarebbe stato istigatore e capo.

Ecco altri dettagli sugli ultimi fatti: La *Gaceta Popular* scrive che il numero dei volontari disarmati nella notte ascende a 3800. Dicevasi pure nel Ministero dell'interno che il capitano generale Concha era arrestato, e che aveva una leggiera ferita al capo e il cappello completamente stracciato.

— L'*Iberia* dice:

In parecchie vie di questa capitale, tra le quali quelle di Pez, Pizarro e Hortalezas, si scaricarono dei carri di armi, ripartendosele i federali e obbligando in pari tempo che si ricevessero nei negozi.

Sulla Plaza de Toros si portarono pure delle casse di munizioni.

ATTI UFFICIALI

29 aprile

R. decreto 13 gennaio che autorizza il comune di Piagnine Sottane, nella provincia di Salerno, ad assumere la nuova denominazione di Valle dell'Angelo.

R. decreto 19 gennaio che, a partire dal 1 marzo 1873, riduce i prezzi delle polveri piriche state fabbricate per il pubblico smercio che trovansi ancora nei depositi governativi.

R. decreto 16 aprile che riguarda la costituzione di corpi di piloti pratici in quei punti del litorale in cui appaiono necessari.

R. decreto 19 aprile che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire cinque milioni settecento sei mila seicento, trentasette e centesimi sessantadue, a termine per gli effetti dell'art. 6 della convenzione del 4 marzo 1872.

R. decreto 16 aprile che autorizza la Banca Nazionale Toscana, ritirando dalla circolazione un egual numero di biglietti di maggior valore, ad emettere biglietti da L. 10 sino alla somma di 2,000,000; da lire 5 sino a un 1,500,000; da L. 2 sino a 2,000,000; da L. 1 sino a 3,000,000 da L. 0 50 sino a 1,500,000. Inoltre stabilisce che i biglietti da L. 50 della detta Banca non potranno eg. ed. r. 1,000,000, e quelli da lire 20 i 4,000,000.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Sono i reati vicentini che vengono a riparare con isperanza di miglior giudizio alla nostra Corte d'Assisie. Oggi sono i Sbalchiro Pietro e Fantini Luigi che chieggono di essere novellamente giudicati; la sessione sarà chiusa con un altro rinvio vicentino.

È peccato che il signor Angelo Milla non tocchi di sovente la disgrazia che gli occorre la notte dal 20 al 21 aprile 1872, perchè non vedemmo mai dinanzi alle Assisie un testimonio così limpido, e dotato di così grande potenza induttiva, come esso. Il nostro desiderio potrà parere ingrato al signor Milla, ma egli comprenderà che noi non vogliamo riferirci che semplicemente a quel senso

abbia avuto, quindi cura di riparare nella sua educazione a quanto aveva perduto. Altrimenti potrebbe riuscirvi assai penoso quell'istante ora tanto bramato in cui foste per rividerlo: o forse vi sarebbe indifferente di dover cercare fra quell'altra sfera di persone, il vostro più prossimo consanguineo?

La donzella colpita si tacque; di poter ritrovare il fratello in povertà lo aveva più volte pensato, ma triviale il pensiero a quanto pareva non gli enera mai venuto: ed appena ne fu turbata un istante, che or venne a scacciarlo tutto il suo orgoglio.

«A mio fratello scorre nelle vene il sangue paterno che non può tollerare bassezza di sorta! s'egli ancor vive, dev' essersi ancor sollevato sopra qualsiasi condizione indegna di lui, lo so!»

«Senza aver imparato a leggere e a scrivere? Hum! Dimenticate che Mr Forest in tutto ciò che intraprendeva aveva un sostegno nell'educazione. Uno studente che abbia ricevuto la sua istruzione in una scuola superiore tedesca è già abbastanza in caso di poter occupare un giorno qualunque posto; ma un ragazzo di pescatori... se non che io spero che l'egregio signor sacerdote ci avrà risparmiato una tal pena; ma questa guerra scoppiata così d'improvviso ci

fa non di meno un mal giuoco, e ci guasta tutta la faccenda.»

Con un sospiro d'impazienza Jane si pose di nuovo a sedere, mentre Atkins avvicinandosi al tavolo prese il giornale cui poco stante l'avea trovata intenta.

«Ah, la gazzetta! Avete letto l'appello al popolo tedesco ch'è in principio del foglio?»

«Sì» e questo si uscì dalle labbra di Jane dopo qualche esitazione, come per una interna contrarietà.

«Che roba!» disse Atkins in tuono mezzo d'irrisione, mezzo di una serietà in lui ben rara. «Io non giungo a capire come un uomo possa cacciar tanta scetupia poesia in mezzo alla prosa di un articolo di giornale. Dev' esserne senza dubbio autore un poeta, e neanche un de' peggiori! Un vero giornalista non lo deve avere scritto, perchè sarebbe un po' troppo...»

«Geniale!» compiva Jane la frase, mentre i suoi occhi neri, siccome innanzi, mandavano fiamme.

«Dovreste dire esagerato: la genialità tedesca è sempre così! Del resto non manca slancio e fuoco in quella roba, e senza che l'entusiasmo a B. è già salito al grado del bollore, essa giunge proprio come una scintilla in un barile di polvere. Mezza la città ne ha perduta la

testa; all'università si contrasta per un esemplare, quelle espressioni spargono il fuoco dappertutto come razi incendiarii. Mi sorprenderebbe soltanto che questo brillante fuoco d'artificio fosse per durare!»

Jane lo guardò con un leggiero sorriso di scherno. «Questo però almeno vi porta una variazione» disse non senza ironia. «Trovavate già la Germania noiosa oltre ogni idea.»

«È vero» mormorò Atkins «ma adesso vorrei piuttosto sopportare la noia di prima, che trovarmi in mezzo ad un popolo divenuto pazzo, che ha perduto affatto l'unico pregio che avesse, l'umiltà e la modestia. Credete voi che si rispettino più i forestieri, che si prenda poi di loro il menomo pensiero? Nel mio albergo son trascurato in modo che è un errore; tutte le premure, tutte le attenzioni son peggli ufficiali; per le strade, nelle conversazioni, in ogni incontro mi vien fatto sentire ch'io sono un individuo affatto superfluo fra i signori Germani; l'amabile Mr Federico non trova più necessario di metter un freno al suo naturale da orso, e par che ogni giorno gli cresca la voglia di mangiarmi per colazione! Persino la buona Mrs Stephan comincia a scuotersi! Non vi ha ella detto proprio una parola pungente

ieri quando rifiutaste di sottoscrivervi al suo comitato patriottico? L'avrebbe mai più osato prima? Si ribellano anche contro di voi, Jane, lo vedete. Errede! Americana! Inglese! Tuttociò non conta più nulla per loro dacchè si sono uniti insieme. Non vogliono più saperne di nessuno; non son più se non tedeschi.»

Alle ultime parole di Atkins un vivo rossore aveva a poco a poco imporporato il volto di Jane ma ella non alzò lo sguardo.

«Io ho dichiarato a mia zia che non appena sia necessario di affrontare il pericolo o di recar soccorso, io sarò al mio posto, ma che trovo affatto superflue le entusiastiche dimostrazioni delle signore.»

«Va bene!» disse Atkins vivamente. «Tenete almen fermo! Non gliela cadete d'un passo! Ed ora sentite suonar il campanello di casa? Io scommetto che anche qui c'è alcuno in cui si sveglia il sentimento nazionale; qualcuno che otto giorni fa suonava assai rimessamente, ed ora, ci s'intende, viene avanti con tutto questo strepito.»

Questa volta la malizia dell'Americano avea per mira il suo ospite; poich'era il dottore Stephan che era apriva la porta ed antrava con una certa vivacità. «Dovresti pure!... Ah domando scusa

di ammirazione che il suo depesto ha destato nell'uditorio, e pressochè non dissi nei giudici. In verità che se tornasse un altro 93 colla magistratura elettiva, m'impegnerei di farlo uscire giudice inquirente al primo scrutinio.

Per non guastare anzi il racconto non lo potremmo lasciar parlare un pochino lui stesso e raccontarci il fatto? Proviamo.

«Era la notte, comincia egli, dal 20 al 21 aprile 1872. In quella notte mia moglie si svegliò, perchè sentiva un piccolo mormorio nella stanza, e non sapea se fosse un piccolo topo, od il vento, chè la notte era burrascosa. Ella mi svegliò e mi disse di accendere il lume. Non si vide nessuno. Eravamo per spegnere di nuovo, quando un mio piccolo ragazzino, che fu anzi allattato dalla moglie del Fantini (uno degli imputati), chiese la mamma per certe sue occorrenze. Nel muoversi mia moglie vide alla porticina d'uscita appoggiato qualche cosa che non ci dovea essere, e mettendo fuori la testa vide tutte le porte spalancate. Qui saltiamo un pochino intanto che il sig. Milla si veste e va a riconoscere il terreno. Accortosi che ci dovevano essere dei ladri: «io mi trovava, soggiunge, in una posizione difficile; un uomo solo con mia moglie ed il bambino, accanto le mie ragazze colla cameriera in altra stanza. Allora come fare? Non potea chiamare il domestico, perchè la porta di casa era chiusa da un catenaccio interno; l'azzardarmi di andare io stesso a chiamarlo, era un'impresa terribile. Allora sono venuto nella determinazione di dare una tirata di campanello per i-paventare i ladri, quindi aperto il balcone che dà sul Corso (Principe Umberto), passando due giovanotti li pregai di suonare il campanello vicino alla mia bottega di cambio ove dormiva lo Sbalchiero (altro degli imputati). Appena chiamato, questi venne alla finestra. Presto, il padrone chiama. Non sono passati tre o quattro minuti che lo Sbalchiero si presentò col fanale in mano vestito ugualmente come il sabato sera, al momento d'andare a letto. Lo mandai a cercare le guardie. E queste vennero...»

Noi non seguiremo il Milla nella sua diligente, minuziosa, oculatissima perquisizione, la quale finì col constatare un furto di argenteria per lire 1700 a 2000, il tentativo di effrazione d'un cassetto nella camera da letto del Milla ove stavano le gioie della moglie per un valore di lire 7000, e la tentata apertura dello scrigno, ove si conteneva per un valore di lire 200,000. Questo si trovava nella bottega di cambio del Milla, e chiuso con ispeciale combinazione di

non sapeva che fosse qui alcuno. Ho suonato tre volte prima che la serva s'incomodasse ad uscir della cucina. Non appena manca Federico, tutto in casa va a rovescio!

«È mancato anche a me quest'eccellente portiere!» disse Atkins dopo il primo saluto, con quella estrema gentilezza che usava sempre per nascondere qualche malignità. «Ad ogni modo v'è da congratularsi coll'esercito prussiano per un tale acquisto.»

«Già Federico è stato chiamato al ruolo» disse il dottore reprimendo a stento un sospiro. «È già partito ieri per H., ma deve però tornare ancora una volta a vederci. È andato colà anche il professore.»

«Mr Fernow? Che ha egli da fare a H.?»

«Deve presentarsi anch'egli alla visita per formalità; poichè in queste circostanze non si risparmia alcuno si facilmente. Però quanto a lui non si tratta naturalmente che di formalità; ma quello che ci prenderanno è Federico! Noi, se sarà pur d'uopo ci adatteremo anche a star senza di lui, ma sa il cielo come potrà adattarsi il professore ad esser servito da un altro, avvezzo com'era con questo che aveva per lui tanta premura!» (Continua)

lettere, niuno ignorandola, avrebbe potuto aprirlo.

GP in liti raccolti aggravano il domestico Sbalchiero, pregiudicato in materia di furto, il cui letto fu trovato freddo, il cui subito accorrere insospetti. S'era vestito così bene, che aveva persino l'oriuolo nel taschino del giustacuore.

Ma lui trovato senza mutande dalle guardie, dice lo Sbalchiero. So bene io se ne possedeste! gli risponde il Milla imperturbato.

Aggravato altresì è il Fantini, già domestico del Milla, non condannato, ma espulso per sospetto di furto da quella, come da altre case. In quella mattina egli si trova assai di buon'ora per via, ma non alla solita messa di S. Corona; si mostra informato assai presto del furto, prima che altri lo informi, più tardi se ne mostra ignaro, quando si seppero che n'era stato informato. La sera innanzi è veduto confabulare collo Sbalchiero, e gli chiede conto se i locali di casa Milla, ed i mobili sono come di consueto disposti.

Le Assisie di Vicenza pronunzarono dieci anni di reclusione contro gl'imputati, ora tocca il pronunciarsi ai nostri giurati.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

Domani ci saranno due dibattimenti per furto ed uno per truffa alla Sezione I., colle difese dell'avv. Levi Giacomo Angelo; ed uno alla Sezione II. per furto, colle difese dell'avv. Checchini.

**Teatro Concordi.** — Ier sera doveva aver luogo la beneficiata del Vestri, ed il pubblico era accorso numerosissimo, cosicchè la platea era zeppa e ben forniti i palchi. A tanta aspettativa non corrispose l'esito. Si cominciò da una brutta commedia francese, una specie della *Bolla di sapone*, ma senza il brio, e la scioltezza di quella, invece goffamente intricata, piena di frasi equivocate, e scritta orribilmente. Succedette la parodia musicale del *Roberto il diavolo*, genere che noi abbiamo già condannato, e che è scusabile, se fatto con una certa decenza e dignità. Se la parodia del *Ballo in maschera*, fu sopportabile, questa del *Roberto*, ci parve scurrile, triviale ed al tutto buffonesca. Il pubblico la tollerò, ne applaudì l'esecuzione, memore certo del detto: *licet in anno semel insanire!* Il pubblico stava in attesa della annunciata *Sorpresa*, per la quale le donne in istato interessante erano avvertite di non intervenire, ed all'alzata del sipario il pubblico fu noiato da un dialogo qualunque fra una cameriera ed un padrone intorno ad una sorpresa che questi voleva fare alla moglie. Scoppia una rissa simulata in un palco, un attore in platea vociferò, al fine la rissa piglia maggiori proporzioni, ed un burattino di stracci cade sulla scena. «Voleva fare una sorpresa a mia moglie e la sorpresa l'hanno fatta quei signori» vien detto sul palco scenico e cala la tela. Scoppiò un uragano di fischi, ogni chiave provò il suo, ed una esclamazione di generale disapprovazione uscì da tutto il pubblico. La cosa rimase lì pel buon senso della nostra gioventù, ma più insolente sorpresa crediamo che il pubblico non potesse aspettarsi da una Compagnia che senta il proprio decoro. Meraviglioso davvero che artisti ci si prestino, meraviglioso anche che di cotali mistificazioni vengano permesse! È dovere della stampa il disapprovare altamente coloro che avendo d'uopo dei favori del pubblico, e che essendone così largamente secondati, si permettono di canzonarlo con siffatte burle impertinenti!

**Baccano in teatro.** — Siamo d'accordo che il pubblico nelle sue disapprovazioni non deve trascendere, ma è vero altresì che non bisogna cimentarne la pazienza. Quella di Giobbe non sarebbe bastata ieri sera al teatro Garibaldi per tollerare le cosiddette forze di *Madama Flourens*. Ci vuol proprio una forza erculeana

per invitare un pubblico a tali meschinità, ma ci vuol pure una grande imprevidenza in chi accorda il teatro ai primi venuti.

Se il pubblico ha strepitato non ebbe poi tutto il torto.

**Navigazione aerea.** — Nella sala dello Stabilimento Cesarano, domenica p. v. alle ore 1 pom. il dott. Casoni terrà una seconda Conferenza sulla aeronautica, nella speranza di un numeroso concorso, allo scopo di poter attuare un piccolo modello del suo nuovo sistema per eseguire pratici esperimenti.

**Il biglietto d'ingresso e di Lire 1 Jochey femmina.** — Da qualche giorno la nostra Città gode di uno spettacolo senza esserne avvisata da Cartelloni o Manifesti alle Cantonate.

Una donna vestita in costume da jochey percorre un dato tratto di strada nello spazio dei minuti fissati, ed intanto il compagno raccoglie l'obolo dai curiosi che si fermano, o che si affacciano ai veroni.

E una speculazione come un'altra, ed in questa il sesso dobole è destinato a sostenere il forte.

**Chiave.** — Chi avesse perduta una chiave raccolta stamane in piazza dei Frutti potrà recuperarla al nostro ufficio, dove fu depositata.

**Tende.** — Il Sig. Sindaco, visto che le tende, solite ad applicarsi dai proprietari di botteghe a schermo del sole, non sono tenute nel modo prescritto, ha pubblicato, per opportuna norma, gli analoghi articoli del Regolamento.

**Arresti e contravvenzioni.** — Furono operati parecchi arresti di questuanti, e quello di una donna, che avendo fatto schiamazzo alla stazione perchè aveva perduta la corsa ingiuriò le guardie di P. S., che cercavano allontanarla, ne volle declinare il proprio nome.

Si contestarono pure le solite contravvenzioni a due esercenti, per mancanza ai loro obblighi.

**Monumento Paleocapa.** — Abbiamo per telegramma da Venezia 30: Fu inaugurato il monumento Paleocapa coll'intervento di moltissime rappresentanze.

Sclopi pronunziò nella sala del Palazzo Ducale un discorso parlando di Paleocapa come scienziato, come uomo di Stato, come cittadino; invitò i giovani a ricordare la Venezia del 1848 e 1849, e gli uomini di Stato ad imitare la costanza di propositi, e l'onestà di Paleocapa (*Applausi*).

Quindi allo scoprimento della statua di Paleocapa parlarono il prefetto Mayr, il principe Giovanelli e il Sindaco.

*Pasqualigo* parlò in nome della Camera dei deputati.

Folla immensa.

**Ferrovie romane.** — Ci telegrafano da Firenze 30:

L'adunanza delle Ferrovie romane liberò di prendere in considerazione la proposta di cessione dei diritti sociali e degli azionisti per mezzo di riscatto.

Lo scioglimento e la liquidazione della Società sono rinviati all'adunanza da convocarsi in giugno per discutere la deliberazione definitiva sulla proposta medesima.

**Notizie militari.** — Il ministero della guerra ha stabilito che gli uomini di seconda categoria della classe 1851, che trovansi attualmente ai Distretti militari per essere istruiti nelle armi, sieno rinviati alle loro case il 10 maggio.

In quei distretti ove sono molti gli uomini, l'invio comincerà il giorno 9.

— Il *Bullettino* militare di domenica, 27, contiene la promozione di 203 sottotenenti di fanteria a luogotenenti.

**Ufficiali del 1848.** — I giornali di Venezia contengono il seguente dispaccio: Roma 30 aprile.

«La commissione approvò la legge sui militari veneti. Fu nominato relatore il generale Cerroti. **MALDINI.**

**Dono Copernicano.** — Leggesi nell'*Opinione*:  
A compimento e spiegazione delle notizie già date su questo argomento siamo lieti di annunziare che la Società

Copernicana di Thorn ha inviato al professor Occeioni, delegato delle Università di Roma e di Padova, tutti gli esemplari delle opere di Copernico destinate in dono all'Italia. Le quattro copie della splendida edizione in carta velina furono rimesse, secondo l'incarico dato, al Re e alle Università di Roma, di Padova e di Bologna. Altri esemplari regalò la suddetta Società al sig. ministro della pubblica istruzione, al rettore della nostra Università comm. Serafini, e ai due delegati alle feste di Thorn, prof. Occeioni e prof. Pelliccioni.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO DEL 30 APRILE 1873.

Nascite — Maschi n. 0. Femmine n. 3.  
Matrimoni celebrati. — Canton Vincenzo fu Francesco, celibe, bovaio, con Allegro Filomena fu Vincenzo, nubile, villica, entrambi di Roncon.

Rinaldi Pietro di Francesco, celibe, facchino, con Xilo Filomena di Antonio, nubile, sarta, entrambi di Chiesanuova.

Morti. — Bressan Carlo detto Badia fu Giovanai d'anni 53, vetturate, coniugato.

Zona Gioconda di Antonio di mesi 4. Schiavon Giuseppa di Carlo, d'anni 1. Bressanin Antonio fu Valentino, d'anni 70, domestico, coniugato, tutti di Padova.

Contiero Basilio fu Giuseppe, d'anni 36, carrettiere. di Stanghella, coniugato.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
2 maggio

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 6 s. 49,1  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 16,2

**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	757,4	757,1	757,6
Termomet. centigr.	+11°2	+16°2	+11°8
Tens. del vap. acq.	7,96	9,18	7,01
Umidità relativa.	80	93	68
Dir. e for. del vento	NO 1	SO 1	E 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 1  
Temperatura massima = + 15° 0  
minima = + 4° 9

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
Venezia, 29. — Rendita italiana 71.80.  
I 20 franchi 23.53 23.55.  
30 — Rendita it. 71.90.

Milano, 30. — Rendita ital. 73.32 1/2  
pronta, 73.53 fine prossimo.  
I 20 franchi 23.40.

Sete. Affari deboli.  
Grani. Prezzi meglio tenuti.

Lione, 29. — Sete. Prezzi stazionari.

**ULTIME NOTIZIE**  
Ieri alla Camera la discussione sull'arsenale di Taranto prese una piega piuttosto grave.

Dall'estratto telegrafico, che noi diamo qui sotto i lettori saranno informati sugli incidenti della seduta.

Oggi (30 aprile) il governo dove fare una comunicazione ai rappresentanti del paese.

**PARLAMENTO ITALIANO**  
**SENATO DEL REGNO**

*Tornata del 30 aprile*  
Nella seduta di ieri (30) il Senato del Regno discusse il progetto per nuovi provvedimenti in favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni.

*Peppi* propose che lo Stato provveda più largamente ai bisogni di questi comuni, presentando un emendamento all'art. 5°.

*Sella* (ministro) ha combattuto l'emendamento, dicendo che lo Stato fece già abbastanza col progetto, e non doversi creare dei precedenti.

*Peppi* ha insistito sul suo emendamento.

La discussione generale fu chiusa: l'art. 1° venne approvato.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

*Tornata del 30 aprile 1873*

Presidenza **BIANCHERI**  
Sono conval date le elezioni di Palma, Carmagnola, e Bassano.

Nella discussione dell'arsenale di Taranto il relatore D'Amico termina il suo discorso in risposta agli oppositori. Dice che tutti i corpi tecnici competenti dello Stato approvarono il disegno; insiste nel dimostrare la necessità dell'arsenale; mantiene il progetto della giunta, affermando che non ha altro punto difficile a sciogliersi che quello finanziario dice trattarsi di una grossa questione nazionale.

*Sella* (ministro) sente quanto altri i vivi impulsi del sentimento nazionale, ma pelle incontestabili ristrettezze finanziarie che pongono in angustia il paese, accennando alla stessa incertezza dei prodotti agricoli degli anni avvenire, è costretto a combattere il progetto della commissione, che importa una spesa di 23 milioni, aderendo a quello di Riboty, che si limita a 6 milioni e mezzo. Sorpassare questa spesa sarebbe opera riprovevole. È sua massima che si possa chiedere ai contribuenti ogni sacrificio pella patria, ma non l'impossibile, cioè quanto può turbare lo stesso assetto sociale.

*D'Aste* accetta il progetto ministeriale. Si respinge la proposta di *Perrone* di rimandare il progetto alla discussione di quello sulla difesa dello Stato.

*Pisanelli* all'art. 1° sostiene il progetto della commissione.

*Nisco* propone un emendamento. Quello di *Araldi* è respinto, ed approvati l'art. 1 della commissione portante una spesa di 23 milioni, e quindi anche il 2°.

*Sorrentino*, *D'Ayala*, *Nicotera* e *Sandonato* fanno emendamenti ed istanze sul 3° articolo relativo ai servizi marittimi, ed agli operai di Napoli e di Castellamare che dovranno trasportarsi a Taranto.

*Sella* (ministro) rientrando alla Camera, dopo breve assenza, prega la Camera stessa a sospendere la discussione, finchè il governo abbia preso una deliberazione, dopo il voto da essa dato sull'articolo 1°.

Contro il suo avviso *Pisanelli* dà spiegazioni e giustificazioni sopra il voto della Camera, a cui egli partecipò.

*Nicotera* deplora il sistema, che dice seguito da *Sella*, circa le questioni ministeriali. Nel voto dato non vede alcuna causa di crisi, nè sa comprendere le ragioni della sospensione.

Parlano altri sulla sospensione della seduta e della discussione.

Si fissa una seduta pomeridiana per domani, affine di procedere al sorteggio degli uffici e quindi udire una comunicazione del governo.

La soppressione del Comitato della Camera fu adottata con 175 voti contro 41. (*Agenzia Stefani*)

*L'Italie*, 29, dice:  
Si ritiene come certo che dopo domani giovedì la Camera potrà cominciare la discussione della legge sulle corporazioni religiose.

La *Gazzetta d'Italia* ha un dispaccio da Roma, secondo il quale la giunta e il ministero si sono posti d'accordo circa il progetto sulle corporazioni religiose.

Per quanto le circostanze ce lo consentono, seguiamo a dare un estratto dei giornali parigini sulla elezione di Barodet.

*L'Ordre*, bonapartista, vede nella maggioranza avuta dal Barodet, la disfatta completa del Governo di Thiers, il trionfo splendido dell'opposizione. Però — soggiunge un pò più in là — 1180.000 voti non sono il trionfo assoluto del radicalismo, vi entrano per molto le colere, le indignazioni, le miserie, i rancori parigini. Conviene che i conservatori ne sappiano approfittare.

*L'Univers* reazionario clericale, ha la vista intorbidita dal petrolo. Traduciamo le sue parole: «Si può contare che

vi sono 180.000 petrolieri ufficiali ed in piena attività civica nella città di Parigi, ai quali bisogna aggiungere per lo meno altrettanti aspiranti. Senza dubbio, tutti non abbrucierebbero volentieri le case e i monumenti. Ma le istituzioni, le leggi, tutto ciò che costituisce la vecchia società e la vecchia morale....»

Indi aggiunge che i 27.000 elettori di Stoffel sono la schiera dei pompieri per estinguere gl'incendi.

Il *Figaro* narra che alla stazione di Auteuil leggevasi il seguente manifesto elettorale manoscritto:

«Agli elettori repubblicani!  
«Cretini di elettori! Imbecilli che lasciate tradire l'impero da sicidi avvocati e da un sicido generale spregiurof imbecilli che subiste il loro giogo stupido e sinistro! Imbecilli! Restate degni di voi! Votate per Barodet!»

Abbiamo già riferito ieri l'esultanza dell'organo di Gambetta, la *République française*: il *Corsaire*, il *Rappel*, il *Peuple Souverain* battono la stessa nota.

Il *Constitutionnel*, 29, dice che l'elezione di Barodet ha ubbricato i radicali, i quali per questo fatto si lusingano di trascinare a rimorchio il governo.

«Noi protestiamo, dice, formalmente contro tale audace pretesa. Per Barodet, e qualche suo seguace, l'Assemblea non perde il suo punto d'appoggio: la maggioranza che ha dominato fin qui continuerà a dominare.»

**DISPACI TELEGRAFICI**  
(*Agenzia Stefani*)

VIENNA, 30. — Il giornale *Il Danubio* ha un telegramma da Parigi, secondo il quale il governo annunzierà probabilmente sabato alla Commissione permanente lo sgombero di Verdun per il 5 luglio.

PARIGI, 30. — Risulta da buone informazioni che Thiers decise di mantenersi sul terreno della repubblica conservatrice, e spera di farla prevalere contro i maneggi monarchici e radicali.

Il Consiglio dei ministri prepara attivamente le leggi costituzionali che saranno presentate al riunirsi dell'Assemblea.

MADRID, 30. — Non vi è alcun insorto carlista nelle provincie centrali. Le bande diminuiscono dappertutto. Molti carlisti fecero sottomissione: le visite domiciliari effettuate nei giorni scorsi sono completamente cessate; i loro autori furono puniti.

BAJONA, 30. — Dicesi che Santa Cruz fu fucilato dagli altri capi della sua banda.

**NOTIZIE DI BORSA**

	30	1
Rendita italiana	330 f. m.	320 f. m.
Oro	350 liq.	73 43 —
Londra tre mesi	29 33 liq.	29 32 liq.
Francia	417 liq.	63 1/2
Obbl. nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	40 f. m.	910 liq.
Banca Nazionale	436 1/2	404 1/2
Azioni meridionali	480 liq.	480 liq.
Obblig. meridionali	224 liq.	224 liq.
Credito mobiliare	1223 1/2	1149 1/2
Banca Toscana	4710 liq.	4705 liq.
Banco Italo-German.	516 1/2	—

Vienna 29 30  
Austriache ferrate 323 50 325 25  
Banca Nazionale 943 — 916 —  
Napoleoni d'oro 8 75 — 8 75 —  
Cambio su Parigi 427 5 — 427 5 —  
Cambio su Londra 109 10 — 109 7 3/4  
Rendita austriaca arg. 72 80 — —  
in carta 70 30 — 70 45

Mobiliare 333 — 336 —  
Lombarde 190 — 192 —

Borsale Moschin, ger. resp. il.

**D'AFFITTARSI**

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinaio e da locarsi anche senza i medesimi, tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.

Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 25-8

**Teatro Concordi.** — La drammatica Compagnia Aliprandi rappresenta: *Un Vizio di educazione* di Montignan — Ore 8 1/2.

**R. Trib. Civ. e Correz. di Padova**

Sez. II composta dei signori:  
 Cesaris Bassano, Vice-Presidente  
 Fabris dott. Alessandro, Giudice  
 Rosanelli Cesare, Aggiunto applicato,  
 ha pronunciato in sede commerciale la seguente sentenza:

**Omissis  
 DICHIARA**

essere la Ditta Francesco Rizzetti e Comp. rappresentata da Francesco Rizzetti e Sante Prodocimo in stato di fallimento.

Delega il sig. giudice Morosini di questo trib. alla relativa procedura,

Ordina l'apposizione dei sigilli a termini di legge.

Nomina a sindaci provvisori i signori Faccononi cav. Alessandro, Lion Angelo det. o Tol e Tosoni Giacomo per la Ditta Tosoni Cigolotti, ed assegna per la nomina dei sindaci definitivi l'adunanza dei creditori indicati in bilancio in altra delle sale di questo tribunale innanzi al predetto giudice delegato per giorno 12 maggio p. v. ore 10 ant. e ciò a sensi e peggiori effetti dell'art. 567 codice di commercio.

La presente sentenza è provvisoriamente esecutiva, mandando a pubblicarsi inserirsi ed affiggersi a senso degli articoli 550 e 551 del codice di commercio a cura di questo cancelliere.

Padova, dal r. trib. civ. e correzion., li 30 aprile 1873.

**Firmati:**

Cesaris, Vice-Presidente  
 Fabris  
 Rosanelli  
 Soranzo, Vice-Cancelliere

Pubblicata all'udienza del tribunale suddetto la presente sentenza dal sottoscritto mediante lettura a senso di legge.

Oggi 30 aprile 1873.

Firmato, Soranzo vice-cancelliere.

Per estratto autentico da inserirsi nel giornale ufficiale del luogo.

Dalla cancelleria del r. trib. di Padova li 30 aprile 1873.

1-331 SILVESTRI cancelliere.

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

SITUAZIONE mensile a tutto 30 aprile 1873.

Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

31 marzo		Attivo		30 aprile		
>	60319	30	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 85000.—)	100	02	93
>	502140	53	esistente in cassa in valuta effettiva . . . . .	15	02	9
1	240438	53	Credito disponibile a vista . . . . .	in N. B. 656322.03	656878	78
2	694584	12	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . . . .	>1205339	79	192635
>	37200	12	> a più lunga scadenza . . . . .	> 721.95.54	33	
3	636	12	Obbligazioni del Consorzio foresto . . . . .	> 37200.—		
4	67402	17	interessi maturati sopra obbligazioni suddette . . . . .	> 848.—	38048	—
5	19680	17	Titoli dello Stato V. N. L. 64305 valore attribuito . . . . .	> 59843	76	
6	22370	06	Cart. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq. . . . .	> 19680.—	79523	76
7	209646	06	Beni stabili, proprietà dell'Istituto . . . . .	> 22370	06	
8	3240	06	Spese da liquidarsi per lavori di riduzione beni suddetti . . . . .	> 5941	85	
9	2075	62	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni . . . . .	> 224113	—	
10	103615	62	Effetti da incassare per conto terzi . . . . .	> 4191	15	
11	210	62	> in sofferenza . . . . .	> 2115	62	
12	7976	20	Boni del Tesoro . . . . .	> 103615	—	
13	1851.95	58	Azioni senza garanzia governativa . . . . .	> 210	—	
14	6118	36	Obbligazioni con speciali garanzie . . . . .	> 7976	20	
15	349087	97	Conti correnti con frutto . . . . .	> 66832	02	
16	113772	83	Debitori diversi senza speciale classificazione . . . . .	> 7573	35	
17	362563	74	Depositi a titolo di cauzione . . . . .	> 29857	77	
	31643	42	Debit. in Conto Corr. garantiti da depositi di fondi pub. . . . .	> 84774	21	
	365727	16	Totale dell'Attività L. . . . .	3629681	63	
			Spese del corrente esercizio di primo stabilimento L. 3388.14			
			cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr. > 5024.07			
			dell'annua gestione. ) interessi passivi > 34617.44			
			Totale L. . . . .	3672711	28	

**Passivo**

1	450609	72	Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 9516 Azioni da L. 50 cadauna . . . . .	L. 4758	0.—	
			Saldo da esigere per Azioni emesse . . . . .	> 17991	28	
2	2705802	42	Capitale sociale effettivamente incassato . . . . .	457808	72	
			Rimanenza al 31 marzo L. 2705802.42			
			Somma versata . . . . .	> 357196.29		
			Totale L. 3062798.71			
			Somma ritirata . . . . .	> 310.52.83		
			Rimanenza al 30 aprile . . . . .	2752145	8	
			Depositi al Banco-Giro . . . . .			
			Totale L. . . . .	5169	43	
3	4263	66	Creditori diversi senza speciale classificazione . . . . .	77158	37	
4	75914	37	Fondo riserva . . . . .	6420	7	
5	7874	25	Arretrati di dividendi . . . . .	298579	77	
6	349087	97	Depositanti per depositi a cauzione . . . . .			
	3593352	39	Totale delle Passività L. . . . .	3597282	92	
	63022	77	Rendita del corrente esercizio anno 1872 L. 25746.24			
			cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr. > 2189.66			
			dell'annua gestione. ) Scanti e provvig. > 47291.85			
			Uti diversi . . . . .	> 200.61		
			Bilancio L. . . . .	3672711	28	

Padova, 1 maggio 1873.

**Operazioni eseguite dall'agenzia di Bovolenta**

Dal 15 aprile 1872 a tutt'oggi L. 130543.

NB. tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 p. la Cassa effettua il pagamento del dividendo contro presentazione dei **Certificati definitivi**.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Nota di Banca in valuta effettiva 4 1/2 per 0/0. a titolo di Banco-giro al 2 per 0/0. fino a 3 mesi al 5 0/0 accordando facilitazioni > a 4 > > 5 1/2 0/0 > a 6 > > 6 — 0/0 sulle provvig.

> Anticipazioni da sopra titoli dello Stato al 5 0/0 8 a 180 giorni sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/0.

> Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 0/0.

> Esige e paga per conto dei Soci verso tenne provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 58.

Dividendo 1872 . . . . . L. 12 per Cento.

Censore A. FUSARI Presidente Messa Trieste Il Direttore A. SO. DAN Il Contabile G. BRUNO

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE  
 E SANGUE I PIU' AMMALATI.  
 26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI  
 DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per gli fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stimoli di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
 CURA n° 65,184.  
 Prunetto (circond. di Mondovì), 25 ottobre 1866.  
 GIORDANO CARLO.  
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.  
 Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, pacifico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
 D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetta.  
 Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
 Marchesa De Branaux.  
 Parigi, 17 aprile 1862.

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
 Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.  
 Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema vascolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.  
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
 Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.  
 FRANCESCO BASCO, sindaco.  
 Cadice (Spagna), giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n° 65,715  
 Parigi, 11 aprile 1866.  
 Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
 H. di Montlouis.  
 Parigi, 11 aprile 1866.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
 Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.  
 Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.  
 Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE. Roviglio; farma. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiassi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA Luigi — giallo; Valeri — VITTORIO-CENEDELA. L. Marchetti, farm. — BASSANO Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

**DEPOSITO DI ZOLFI**

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provvoluta di scelta qualità di Zolfo di Rimini e Stella sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.  
 25-267

**In seguito all'attestato del signor prof. Poppler, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna**

**l'acqua anaterina da bocca**  
 del dott. J. G. POPP i. r. dentista e medico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

**Polvere per i denti vegetabile**  
 del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare. Ferrara: Camestri. Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi 3-15

**RICOSTITUZIONE DEL SANGUE**

Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far lor prendere nei principali pasti del fosfato di ferro liquido di LERAS, dottore EN SCIENCES. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro vigore e la loro fermezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colori, ed i mali di stomaco di cui soffrono le signore e le giovani figlie. E il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori e alla fatica.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.  
 Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 8-8

**LIBRI NUOVI**

Annunziamo la pubblicazione del nuovo libro:  
**BELLO NELL' ATTUALITÀ**  
 di C. LEONI

Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splendide forme e fino umorismo tenta sciogliere le profonde questioni sociali dell'attualità, comprende ogni forma di stile dalla prosa storica, descrittiva, umoristica all'epigrafa, al genere biblico, al verso. — Ha una desiderata raccolta delle migliori *Epigrafi storiche*, già sì ben note dell'autore. A maggior chiarezza eccone l'

**INDICE**

I° Bello è Vero — II° Musica — III° Poesia e scienza — IV° Continuazione — V° Potenze dell'armonia — VI° Parola e sue forme — VII° Tentativi o saggi onnigeni di stile: 1. Ombra e luce. 2. L'occhio; 3. Descrizione d'una battaglia; 4. Novara la notte 23 marzo 49; 5. Il secolo di Dante; 6. Il matrimonio; 7. I risotti e Ser Ferrucci; 8. Debitori; 9. El Sur Vitori; 10. Pietro Verri, Beccaria, e la censura austriaca; 11. Vita di G. Garibaldi; 12. I vesperi siciliani; 13. *Finis Borbonorum*; 14. Aristocrazia vecchia e nuova; 15. La moda, e il lotto; 16. Sue vittime; 17. La povera Bigia; 18. Scene storiche dell'assedio di Venezia. Manin. Rossarol. Il popolo, le donne, i fanciulli durante l'assedio ecc.; 19. Dante, Petrarca e G. Barbieri. Brano di V. Hugo su Dante; 20. Lettere affettuose e curiose di donne, e di Tommasèo, Cantù, Giordani, Guerrazzi, Garibaldi, Hugo, Lamartine; 21. Difesa. Versi; 22. Il risorgimento. Sciolti. — VIII° Epigrafa. Eletta d'iscrizioni storiche (80) ecc. — IX° Educazione e scettismo. Fotografia dell'ateo e del credente — X° Danni dell'ateismo. Mazzini. Guerrazzi, Pensieri inediti di N. Tommasèo — XI° Letteratura. Manzoni, Cantù, Tommasèo, Guerrazzi, Prati, Alardi, ecc. — XII° Riforma, stampa, lingua, stile. — XIII° Analogie fisiche e morali dello stile. Esempi. — XIV° Arti e artisti. Musica Rossini, Bellini, Donizetti, Mayerbeer, Verdi, Wagner — XV° Pittura. Scultura. Architettura. Artisti. Pittori. Scultori. Dorè. Conclusione.

Un volume di pagine 292. - L. 2.50.

**VENDIBILE**  
 presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
 LA  
**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA**  
 E SUOI PRINCIPALI CONTORNI  
 Padova, prem. tip. Sacchetto 1873